

primere al secondo comma le parole « tenuta presente la terna, proposta dal comitato dei delegati ».

COCCO ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Dichiaro di accettare questo emendamento.

PRESIDENTE. Viene poi il seguente emendamento dell'onorevole De Felice-Giuffrida;

« Nel quarto comma alle parole: il primo e il secondo, ciascuno, due membri del Comitato dei delegati e un titolare e un supplente del Consiglio di amministrazione; e le altre, a maggioranza di tutti i voti riuniti, due membri del Comitato dei delegati, e un solo titolare del Consiglio di amministrazione, *sostituire*: il primo e il secondo, ciascuno, tre membri del Comitato dei delegati e un titolare ed un supplente del Consiglio d'amministrazione; e le altre, ciascuna, due membri del Comitato dei delegati e un titolare del Consiglio di amministrazione ».

Onorevole De Felice, mantiene questo emendamento?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il Governo e la Commissione lo accettano?

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. No.

PRESIDENTE. Viene ora il seguente emendamento dell'onorevole Aprile, che propone di modificare il secondo comma nel modo seguente:

« Gli altri componenti del Comitato dei delegati sono eletti dai consorziati nel proprio seno a maggioranza con voti segreti.

« Parimenti a voti segreti ed a maggioranza sono eletti dal Comitato dei delegati gli altri membri del Consiglio di amministrazione ».

Onorevole Aprile, lo mantiene?

APRILE. Lo mantengo. Crederei che per semplicità, si potrebbe deferire questo allo statuto, o, almeno, si potrebbe togliere il ballottaggio per la elezione dei membri. Del resto, facciamo quello che vogliono. Io propongo delle modificazioni per cercare di rendere meno cattiva una legge pessima!

PRESIDENTE. Il Governo e la Commissione accettano l'emendamento dell'onorevole Aprile?

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. No.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Sul mio emendamento, che mantengo.

PRESIDENTE. Parli.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Io voterò la legge; però faccio notare che questa legge presenta un grave pericolo: che, cioè, un Consorzio obbligatorio diventi un'arma di sfruttamento nelle mani dei più grossi.

Vengo alla rappresentanza. La legge, come è proposta, dispone che il Governo nomini due rappresentanti nel Consiglio di delegazione, due ne nomini il Banco di Sicilia, e due le Camere di commercio interessate, cioè quelle di Palermo, Catania, Girgenti e Caltanissetta. Propongo che siano aumentati, per contrapporre almeno la influenza dei grossi sfruttatori, e vedere di renderla il meno possibile dannosa allo sviluppo dell'industria con questa legge; propongo che i rappresentanti del Governo invece di essere due siano tre, che quelli del Banco di Sicilia, invece di due, siano tre, e quelli delle Camere di commercio invece di essere due in tutti, siano due per ciascuna Camera.

PRESIDENTE. Ma, onorevole De Felice, io le domando soltanto se mantiene l'emendamento.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Devo spiegare perchè lo mantengo. (*Rumori*).

Così noi avremo un numero di rappresentanti, che riusciranno a vincere le influenze deleterie di coloro, che rappresentano la speculazione.

Spero che il Governo, almeno questa volta, che voglio dargli maggiori poteri, accoglierà la mia proposta. (*Rumori*).

Molte voci. Ai voti! ai voti!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Vi lagnate delle influenze della grossa proprietà, e poi all'ora della discussione vi date mani e piedi alla proprietà. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. Metto dunque a partito l'emendamento dell'onorevole De Felice, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

Metto ora a partito l'emendamento dell'onorevole Aprile al sesto comma, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

Non resta ora che l'altro emendamento dell'onorevole Aprile per la soppressione dell'ultimo comma.

Vuol dire che chi vota questo emendamento, voterà contro l'articolo.

Pongo dunque a partito l'articolo 9, con